

### IL LAVORO NEL TURISMO

*Per la Toscana il consumo turistico ha rappresentato fino all'avvento della pandemia da Covid-19 un motore importante di creazione di lavoro, che ha aiutato ad attutire in termini quantitativi gli effetti negativi delle crisi economiche susseguitesi nel decennio, in particolare la grande recessione post 2007. Tra il 2011 e il 2019 la crescita dell'occupazione turistica si è concentrata soprattutto nelle città d'arte, rafforzandone la dinamica positiva degli occupati, mentre è risultata insufficiente a controbilanciare gli effetti negativi delle crisi del settore manifatturiero e delle costruzioni nelle aree costiere e marginali. Nel 2020 il Covid-19 si è abbattuto con particolare virulenza sull'economia turistica della Toscana, penalizzando soprattutto le città e più in generale le destinazioni più esposte ai mercati internazionali extra-europei, nelle quali si era concentrata la crescita di lavoro turistico nello scorso decennio. Le misure prese a tutela del lavoro hanno attenuato la distruzione di occupazione turistica salvaguardando soprattutto il lavoro più stabile e penalizzando le componenti italiana, femminile e giovanile. La ripresa dei flussi turistici, molto potente, osservata a partire dal maggio 2021, si è riflessa positivamente sull'occupazione turistica che nella maggior parte delle destinazioni ha ormai recuperato, a fine 2022, i livelli precedenti la pandemia.*

### Sintesi a punti

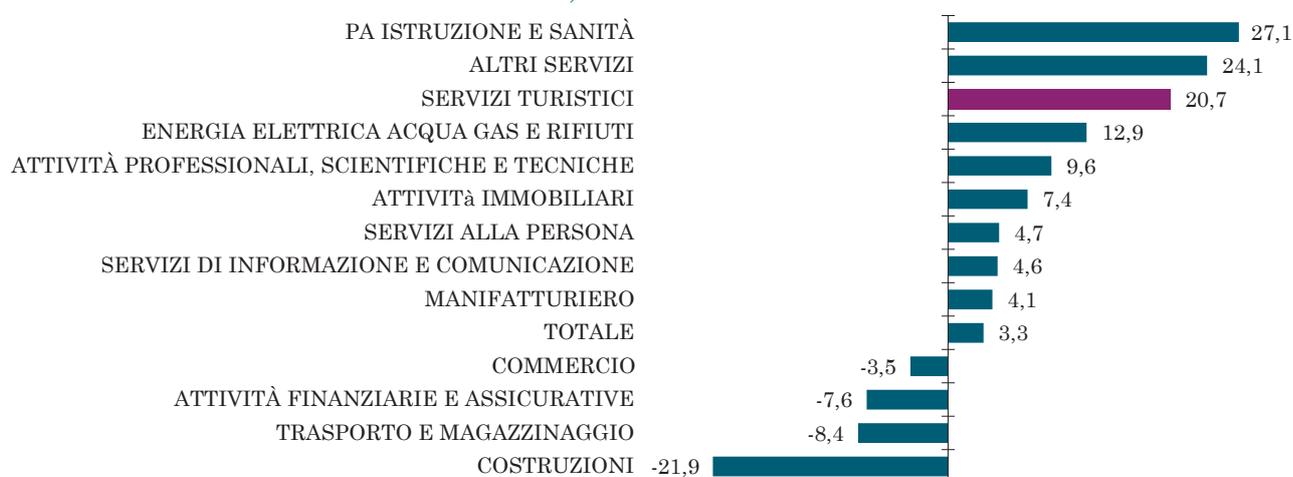
- ▶ Tra il 2011 e il 2019 il settore dei servizi turistici crea circa 25mila addetti in più su un saldo totale positivo di 39mila.
- ▶ Nell'Area fiorentina gli addetti crescono del 30%, del 24% le altre città d'arte, contro una media regionale del +20,7%.
- ▶ L'impatto della diffusione globale del virus Sars-Cov2 determina nel 2020 in Toscana una perdita temporanea di oltre 13 mila occupati nel settore dei servizi turistici.
- ▶ La ripresa osservata a partire dal maggio 2021 riporta a fine 2022 il saldo finale dell'occupazione nei "Servizi turistici" ad un +3,7% rispetto all'inizio della pandemia.
- ▶ Restano più indietro, nel recupero dei livelli ante-Covid, le destinazioni più esposte al turismo internazionale di lunga tratta, Firenze su tutte. Si riduce al margine l'occupazione italiana giovanile e femminile.

## La crescita occupazionale nei “Servizi turistici” in era pre-Covid-19

Nel decennio precedente l'avvento del Covid-19, il settore dei servizi turistici<sup>1</sup> mostra una notevole capacità espansiva sotto il profilo occupazionale. Tra il 2011 e il 2019, a fronte di un aumento complessivo degli addetti toscani pari al 3,3% i servizi turistici crescono di circa il 20,7%. Ai circa 38mila addetti in più registrati nel complesso dall'economia toscana il turismo contribuisce con oltre 25.000 addetti, il settore manifatturiero per circa 11.000, mentre il contributo in negativo più rilevante proviene dal settore delle costruzioni, che ne perde oltre 24.000. Aumenta dunque il rilievo occupazionale del settore turistico, che passa dal rappresentare il 10,3% degli addetti nel 2011 al 12,1% nel 2019 (Grafico 1).

Grafico 1.

ADDETTI AI SETTORI ECONOMICI IN TOSCANA; VARIAZIONE % 2019/11



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat Asia Unità locali

Se nel corso dei primi anni '2000 la crescita del turismo mostrava connotati diffusivi sul territorio, riguardando innanzitutto le aree rurali interne e parte delle balneari, viceversa il primo decennio del nuovo millennio vede una tendenza alla concentrazione della crescita nelle aree che ospitano le principali città d'arte della regione, Firenze su tutte. Come noto tale fenomeno è il frutto dell'ondata di globalizzazione turistica che si sviluppa proprio negli anni '10 del nuovo millennio e si sostanzia nelle capacità e nella volontà dei nuovi ceti abbienti, emersi nei paesi di recente industrializzazione, di viaggiare all'estero e visitare i principali punti di attrazione della penisola. Tra questi la Toscana con le sue città d'arte rappresenta un oggetto del desiderio turistico particolarmente apprezzato. Tutto ciò si riflette sulle dinamiche della creazione di impresa e occupazione. A beneficiare in termini occupazionali della crescita nel decennio pre-covid sono soprattutto le aree urbane e Firenze su tutte. Insieme creano circa la metà della nuova occupazione del settore dei servizi turistici. Nell'area fiorentina gli addetti al turismo crescono infatti del 30% contribuendo per oltre 8mila addetti in più sul totale dei 25 mila totali creati dal settore nella regione. Seguono le altre città d'arte con un +24%, mentre assai più indietro, seppur in terreno positivo, si posizionano le aree collinari rurali (+17,8%) e montane (+15,5%), che beneficiano più marginalmente dei flussi in aumento. È anche il caso delle aree balneari, che restano nel complesso più indietro nella crescita (+14,7%). In particolare le destinazioni più mature sono meno capaci di intercettare il nuovo turismo esperienziale italiano ed europeo, che interessa le aree rurali e costiere del sud della regione, e di tradurlo in nuova occupazione turistica. Le aree balneari sono peraltro i contesti più bisognosi di sostegno al lavoro, perché i più caratterizzati da fenomeni di riduzione occupazionale dell'industria manifatturiera e del terziario ad essa più o meno direttamente connesso (Tabelle 2 e 3).

<sup>1</sup> Vi sono comprese tutte le unità locali situate in Toscana che offrono servizi ricettivi, di ristorazione e bar, servizi culturali e spettacolari, servizi di biglietteria, le agenzie di viaggi e i tour operator, e i servizi sportivi e ricreativi, gli stabilimenti balneari e termali.

**Tavola 2.**
**ADDETTI AI SETTORI ECONOMICI NEI MACROAMBITI TURISTICI TOSCANI; VARIAZIONE % 2019/11**

	Firenze e area fiorentina	Arte	campagna	Mare	Montagna	TOSCANA
MANIFATTURIERO	7,8	9,3	2,6	-9,0	2,2	4,1
ENERGIA ELETTRICA ACQUA GAS E RIFIUTI	3,6	25,1	26,8	4,7	5,6	12,9
COSTRUZIONI	-15,7	-21,3	-23,1	-24,7	-24,0	-21,9
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONI	1,3	0,3	-6,0	-8,0	-7,4	-3,5
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-6,6	-3,5	-14,0	-11,7	-11,2	-8,4
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-4,4	18,1	4,1	-2,5	10,2	4,6
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,2	-13,1	7,4	-10,9	-19,7	-7,6
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	12,6	9,2	4,8	3,3	6,2	7,4
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	24,0	4,8	5,7	3,5	2,0	9,6
PA ISTRUZIONE E SANITÀ	39,0	31,4	25,5	10,7	18,0	27,1
Servizi alla persona	7,5	6,9	3,1	1,0	5,2	4,7
<b>Servizi turistici</b>	<b>30,0</b>	<b>24,1</b>	<b>17,8</b>	<b>14,7</b>	<b>15,5</b>	<b>20,7</b>
Altri servizi	56,1	28,9	25,4	-21,6	49,5	24,1
<b>Totale dei settori</b>	<b>11,3</b>	<b>6,3</b>	<b>1,0</b>	<b>-5,4</b>	<b>0,1</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat Asia Unità locali

**Tavola 3.**
**ADDETTI AI SETTORI ECONOMICI NEI MACROAMBITI TURISTICI TOSCANI; VARIAZIONE ASSOLUTA 2019/11**

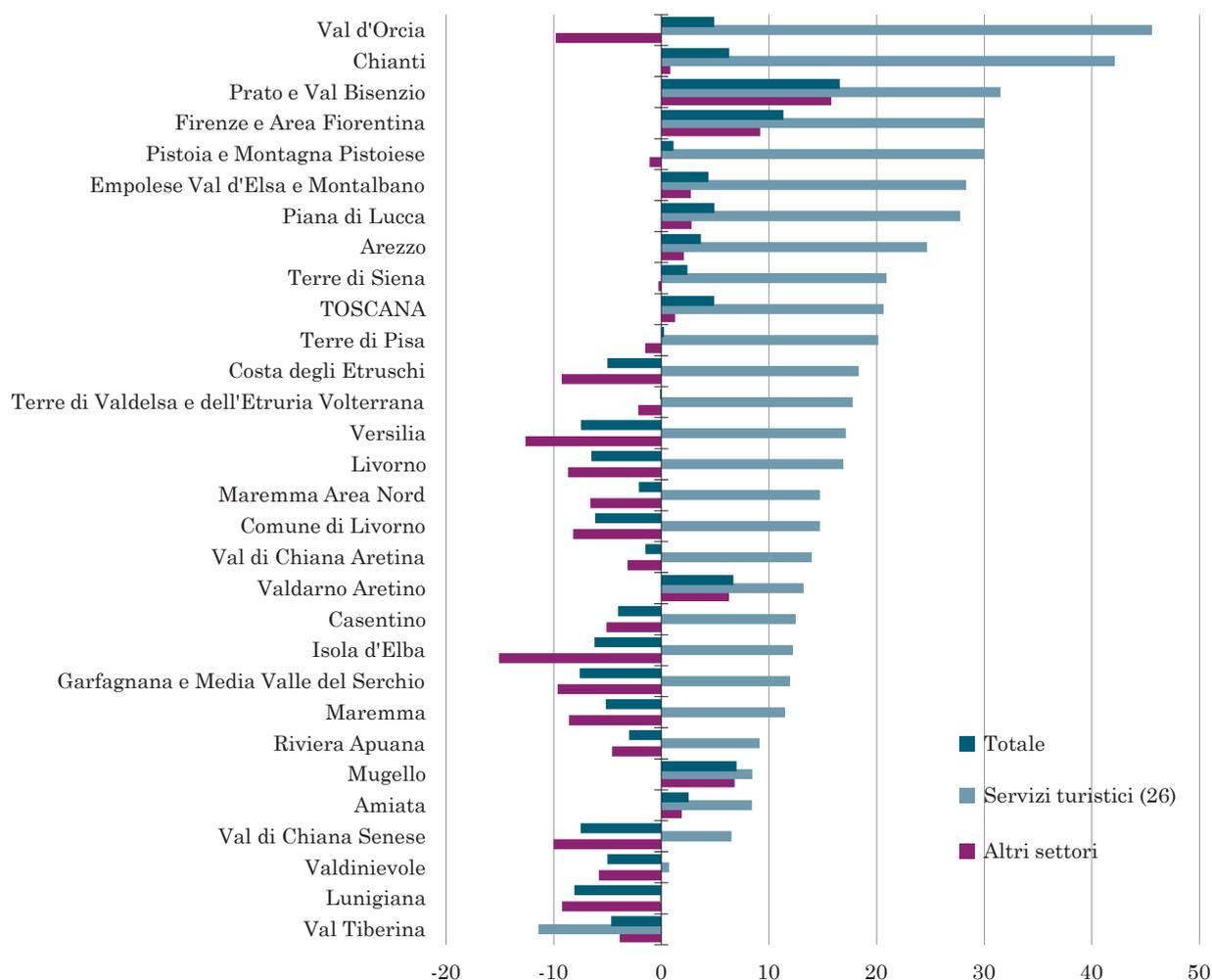
	Firenze e area fiorentina	Altri ambiti con città d'Arte	Ambiti collinari	Ambiti balneari	Ambiti montani	TOSCANA
MANIFATTURIERO	4.435	8.241	1.636	-3.345	1.016	11.983
ENERGIA ELETTRICA ACQUA GAS E RIFIUTI	112	1.053	672	230	127	2.194
COSTRUZIONI	-3.097	-5.923	-5.391	-6.501	-4.022	-24.934
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONI	702	177	-2.509	-4.436	-2.472	-8.537
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-1.369	-583	-983	-2.042	-757	-5.734
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-441	1.414	152	-102	274	1.296
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	25	-1.538	339	-728	-992	-2.894
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	691	677	236	196	206	2.006
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	5.357	1.036	645	561	201	7.801
P.A. ISTRUZIONE E SANITA	5.804	3.934	1.700	1.018	1.293	13.749
Servizi alla persona	506	600	195	73	242	1.615
<b>Servizi turistici</b>	<b>8.455</b>	<b>5.726</b>	<b>3.548</b>	<b>5.454</b>	<b>1.996</b>	<b>25.179</b>
Altri servizi	9.424	4.401	1.796	-3.674	3.072	15.019
<b>Totale dei settori</b>	<b>30.605</b>	<b>19.216</b>	<b>2.035</b>	<b>-13.297</b>	<b>186</b>	<b>38.744</b>

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat Asia Unità locali

L'analisi per ambiti turistici omogenei conferma e qualifica la lettura territoriale appena tracciata. Sono i territori che contengono le maggiori città della regione a mostrare un aumento superiore degli addetti nei servizi turistici e sono anche quelli nei quali, a parte singole eccezioni, il turismo riesce ad essere decisivo; ora nel sostenere una crescita generalizzata dell'occupazione, ora a bilanciare (Pisa, Siena, Pistoia) la perdita o la stagnazione occupazionale osservata complessivamente negli altri settori. Le aree urbane di Prato e Firenze e l'area limitrofa del Mugello emergono come le destinazioni, non per caso territorialmente contigue, nelle quali l'associazione tra crescita di addetti nel turismo e nel resto dell'economia, industria compresa, appare più rilevante.

Tra gli ambiti collinari quelli con maggior appeal turistico – Val d’Orcia (+45,6%), Chianti (+42,1%) ed a grande distanza “Terre di Valdelsa Etruria Volterrana”( +17,8%) – spiccano come quelli in cui la crescita occupazionale nel turismo è più forte ed anche capace nel primo e ultimo caso di bilanciare la diminuzione degli addetti negli altri settori (-9,8% in Val d’Orcia). È ciò che viceversa non accade nelle aree balneari dove la crescita degli addetti turistici, pur cospicua, rappresenta un ammortizzatore occupazionale non sufficiente a sterilizzare del tutto gli effetti della caduta negli altri comparti, ma solo ad attutirli. I due ambiti contenenti le maggiori città termali della regione e la maggior parte degli ambiti montani rientrano a vario grado in questa fattispecie. Tutto ciò, sia detto per inciso, tralasciando gli aspetti di qualità del lavoro e delle retribuzioni, la cui analisi non rientra forzatamente nel breve spazio di questa nota ed è invece l’oggetto di uno specifico studio in corso d’opera (Grafico 3).

**Grafico 3.**  
**ADDETTI AL SETTORE DEI “SERVIZI TURISTICI” E AGLI “ALTRI SETTORI” ECONOMICI NEGLI AMBITI TURISTICI TOSCANI; VARIAZIONE % 2019/11**



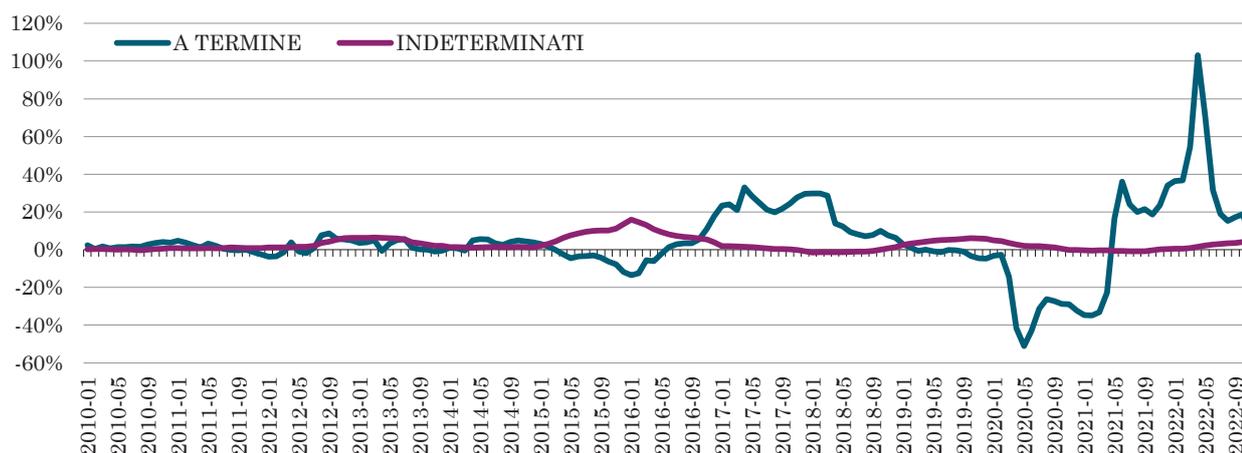
Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat Asia Unità locali

### L’impatto del Covid-19 sul mercato del lavoro turistico

Come noto a partire dal febbraio 2020 la diffusione della pandemia da Covid-19 e le norme di salute pubblica adottate per contrastarla colpiscono in misura particolare il settore turistico, in tutto il mondo ed anche in Toscana. La crisi si riflette sul mercato del lavoro nonostante i

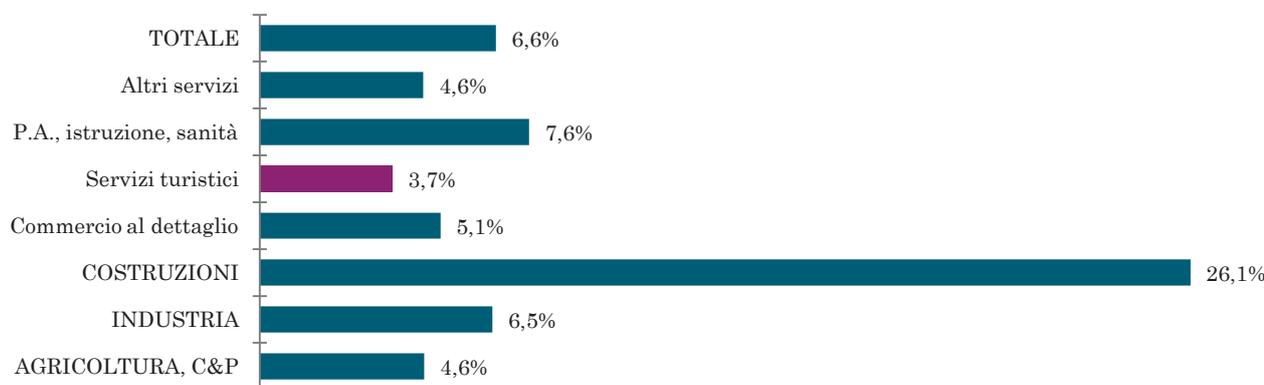
provvedimenti governativi presi per attutirne gli effetti più perniciosi. La variazione tendenziale del saldo cumulato mensile dei contratti strutturati nel settore dei servizi turistici dal 2010 al 2022 (Grafico 4) mette bene in evidenza lo shock e la cospicua perdita di posti di lavoro che la pandemia determina a partire dal marzo 2019 fino all'aprile del 2021. Successivamente la ripresa assai sostenuta consente di recuperare alla fine del 2022 i livelli precedenti la crisi.

**Grafico 4.**  
**TOSCANA: VARIAZIONE TENDENZIALE MENSILE DEL SALDO DEI CONTRATTI STRUTTURATI DI LAVORO DIPENDENTE NEL SETTORE DEI SERVIZI TURISTICI. 2010-2022**



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

**Grafico 5.**  
**VARIAZIONE DEGLI ADDETTI MEDI ANNUI 2019-2022<sup>2</sup>**



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

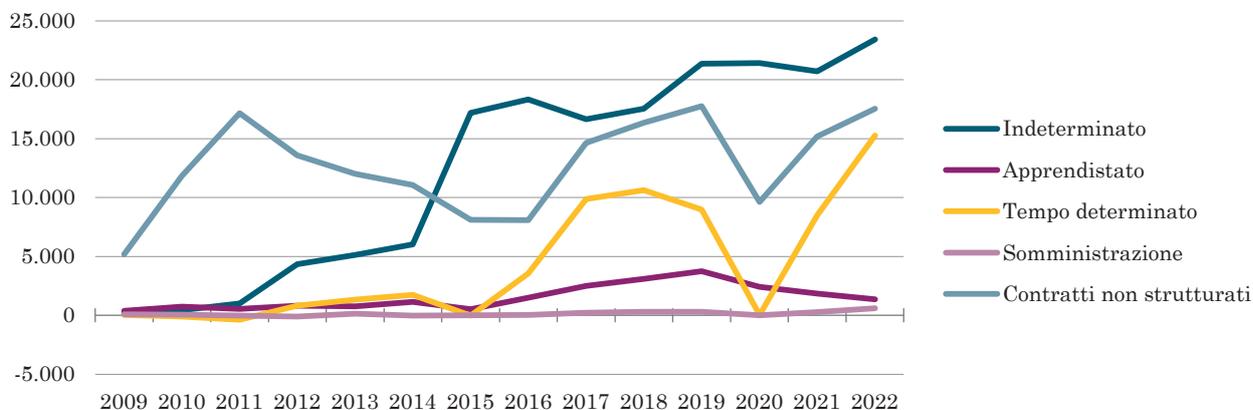
Le misure a protezione del lavoro durante il Covid risultano indirizzate ed efficaci soprattutto a tutela del lavoro stabile, che risente marginalmente della crisi pandemica. A pagare il prezzo più alto della crisi sono dunque i lavoratori impiegati con forme contrattuali precarie, in particolare i contratti a tempo determinato e il lavoro intermittente. Una fattispecie già osservata in altre fasi cicliche dello scorso decennio<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> La stima degli addetti medi annui è resa possibile attraverso un metodo di inventario permanente a partire dalle informazioni provenienti dalla fonte Asia delle informazioni contenute nel Sistema Informativo Lavoro (SIL). La stima del 2022 è relativa agli addetti medi calcolati sui primi 10 mesi dell'anno.

<sup>3</sup> Tra il 2014 e il 2016 si osservano gli effetti temporanei della decontribuzione nella trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

Grafico 6.

TOSCANA: “SERVIZI TURISTICI” SALDO CUMULATO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO. ANNI 2009-2022<sup>4</sup>



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

Tavola 7.

TOSCANA: “SETTORI CARATTERISTICI DEL TURISMO” SALDI CUMULATI ANNUALI DI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TRIENNI 17-19 E 20-22

	2017	2018	2019	2020	2021	2022*	Novembre 2017 - ottobre 2019	Novembre 2019 - ottobre 2022
Commercio al dettaglio connesso al turismo	776	152	189	-2.010	1.162	274	327	-429
Trasporti di passeggeri	50	112	43	-402	54	353	164	-200
Ricettività	1.483	615	14	-3.903	2.024	3.836	1.167	167
Ristorazione	8.881	3.317	3.603	-10.876	9.368	5.643	7.647	1.268
Immobiliare connesso al turismo	217	114	104	17	147	222	231	302
Noleggio di autoveicoli	84	38	24	-80	3	90	90	-47
Guide Agenzie TO e biglietti	92	27	143	-405	-41	170	166	-345
Cultura arte e spettacolo	413	91	247	-947	321	317	588	-370
Sport e divertimento	1.040	32	-54	-1.606	790	883	233	-360
<b>Totale settori caratteristici del turismo</b>	<b>13.036</b>	<b>4.498</b>	<b>4.313</b>	<b>-20.212</b>	<b>13.828</b>	<b>11.788</b>	<b>10.613</b>	<b>-14</b>
<i>Servizi turistici</i>	<i>10.776</i>	<i>3.615</i>	<i>3.971</i>	<i>-14.320</i>	<i>10.768</i>	<i>8.349</i>	<i>8.994</i>	<i>493</i>

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

Un’analisi del comparto turistico che comprenda tutti i settori “caratteristici del turismo”<sup>5</sup>, fa emergere innanzitutto la capacità di ripresa del segmento della ristorazione, i cui saldi alla fine del triennio pandemico sono positivi, seppure assai più contenuti rispetto al triennio pre-Covid; si nota anche la resilienza del settore ricettivo ed immobiliare e, viceversa, la maggior vulnerabilità dei servizi di trasporto, culturali, spettacolari e ricreativi e del settore del commercio al dettaglio, più lontani dal recupero dei livelli pre-pandemia. Questa marcata differenziazione settoriale riflette il cambiamento della composizione del consumo turistico in termini di prodotti e territori. Ad essere particolarmente penalizzate dal venir meno del turismo internazionale extra-europeo, sia in termini di flussi turistici che conseguentemente di domanda di lavoro, sono innanzitutto le città d’arte – Firenze su tutte – e le tipologie di consumo connesse, come i consumi culturali e il commercio al dettaglio di prodotti di artigianato e souvenir.

L’osservazione delle variazioni % degli addetti per Sistema locale del lavoro nel triennio 2019-2022, possibile per il settore core dei “Servizi turistici”, conferma nella sostanza queste

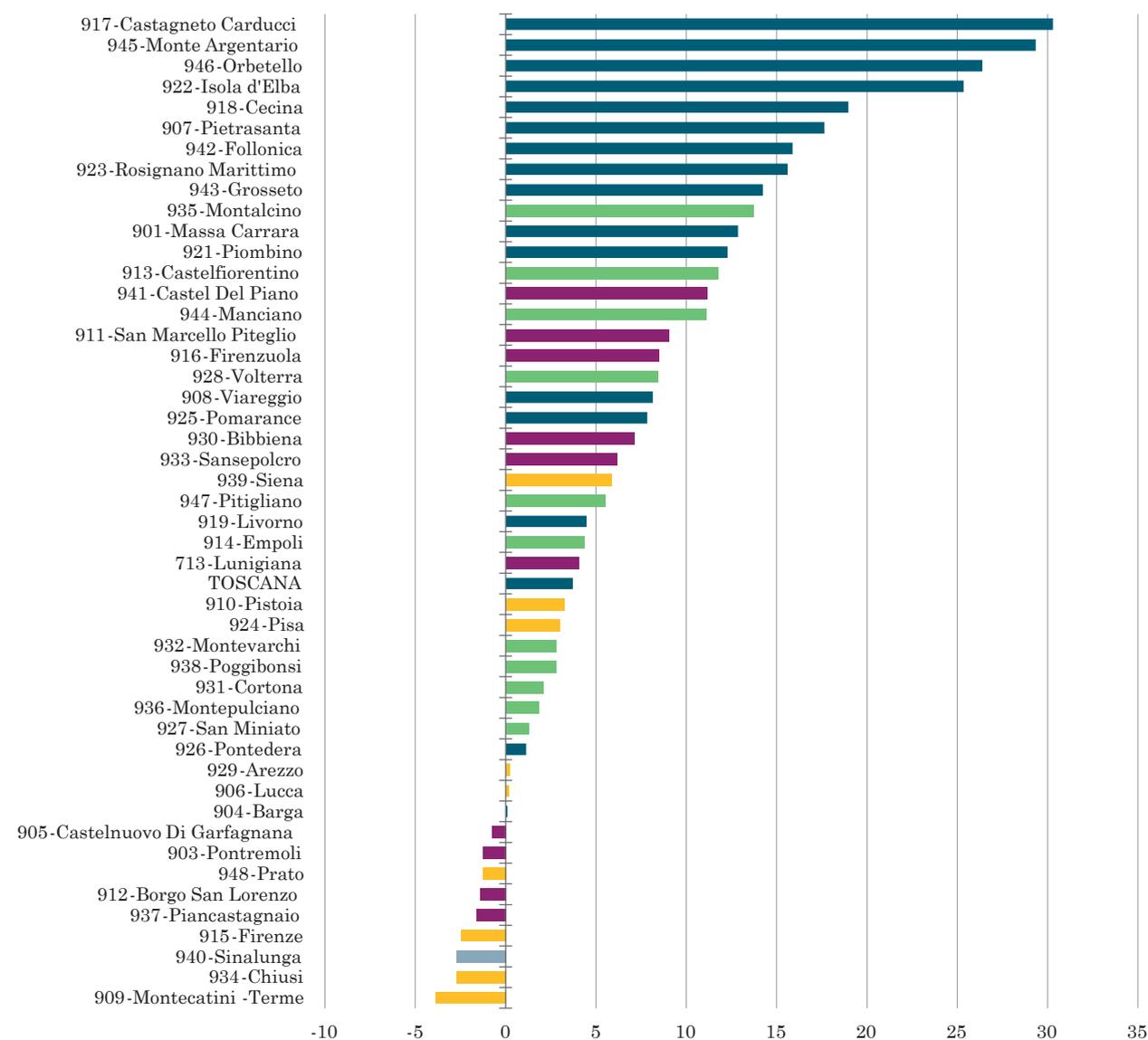
<sup>4</sup> I dati relativi agli ultimi due mesi del 2022 comprendono solo i primi 10 mesi dell’anno.

<sup>5</sup> Questa classificazione fissata dal United Nation World Tourism Organization (UNWTO) nell’International Recommendation for Tourism Statistics del 2008 comprende, oltre ai settori dei “Servizi turistici” descritti dalla nota 1, alcuni altri settori: il commercio al dettaglio di prodotti particolarmente acquistati dai turisti (quali ad esempio i souvenir e i prodotti tipici locali), alcune attività per conto terzi del settore immobiliare, tutte le attività di trasporto di passeggeri, il noleggio di autoveicoli e caravan. Useremo questa classificazione quando entreremo nel dettaglio settoriale.

osservazioni. In blu sono rappresentati i sistemi locali comprendenti tratti significativi di costa, in verde le aree caratterizzate dal paesaggio collinare, in rosso i sistemi locali prevalentemente montani e in giallo le aree contenenti le principali città della regione. Firenze e la piana fiorentina e pratese, e le due grandi città termali di Chianciano e Montecatini risultano i sistemi locali più lontani dal recuperare il numero di addetti precedente la crisi, mentre sono le destinazioni balneari ad essere premiate dal cambiamento della composizione per origine dei turisti (più italiani ed europei, meno extra-europei) e dai gusti dei consumatori. Lo sono in generale quelle destinazioni più in grado di garantire, sia per tipologia di ricettività che per caratteristiche ambientali e paesaggistiche, una vacanza di relax, a contatto con la natura e “lontana dall'affollamento”. Non c'è dubbio, d'altra parte, che il 2022 abbia rappresentato per le città d'arte un momento di ripartenza della domanda di lavoro turistico che si è rafforzata con il passare dei mesi e il venir meno dell'incertezza e delle misure di ostacolo al viaggio a livello internazionale, anche sulle lunghe tratte.

**Grafico 8.**

**ADDETTI AI “SERVIZI TURISTICI” NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO TOSCANI. VAR. IAZIONE % 2022/19**

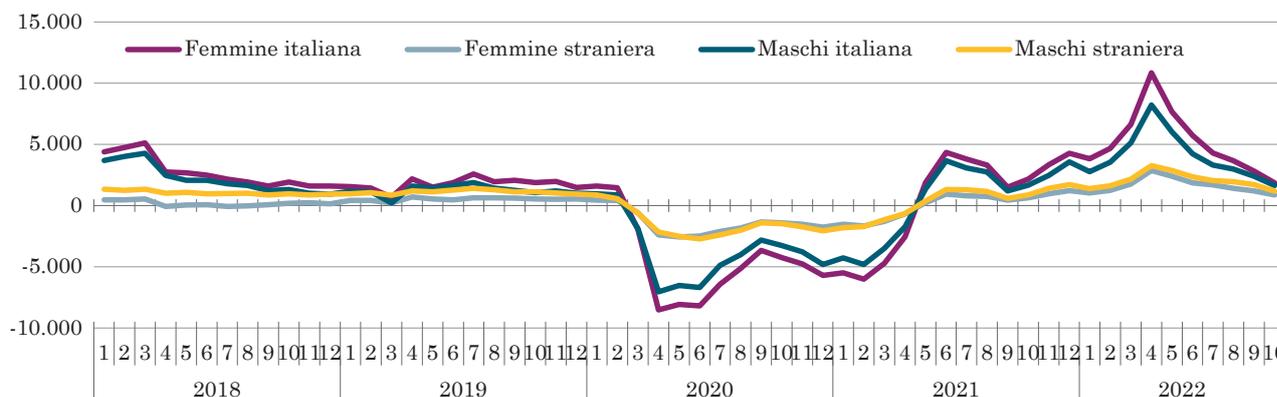


Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

## Gli effetti del Covid sulle diverse componenti del mercato del lavoro turistico

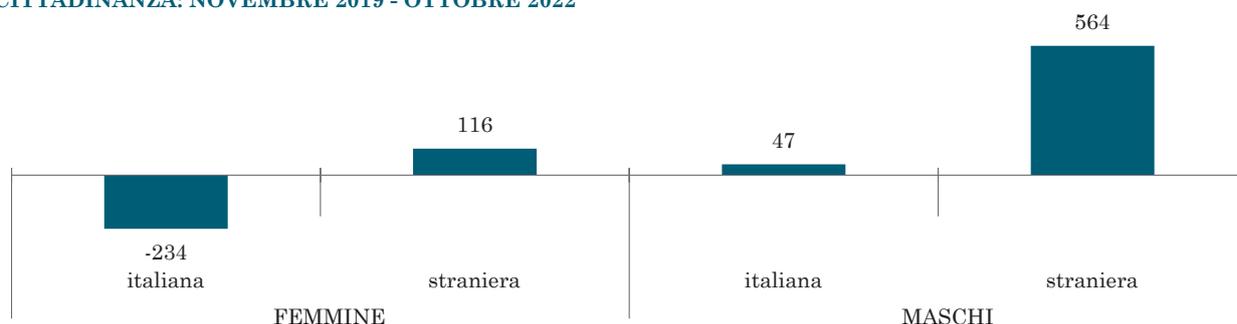
Un'analisi per genere e cittadinanza evidenzia il concentrarsi degli effetti più significativi della crisi pandemica in termini assoluti sulla componente italiana (Grafico 9). Meno marcato risulta il differenziale tra i sessi – pur significativo a svantaggio della componente femminile tra gli italiani durante il primo anno di pandemia – mentre è quasi assente all'interno della componente straniera. Il recupero della domanda di lavoro a partire dal maggio 2021 si riflette su tutte le componenti e in particolare su quella delle donne italiane che tuttavia resta quella più in difficoltà a recuperare i livelli precedenti la crisi. Il post covid sembra restituirci al margine un settore core dei servizi turistici più caratterizzato dalla componente maschile e straniera. Che ciò sia frutto di una selezione del mercato del lavoro dovuta alla maggior precarietà dei contratti degli italiani e delle donne impiegate nel turismo e/o di scelte in qualche misura deliberate in presenza di alternative occupazionali resta un interrogativo aperto.

**Grafico 9.**  
TOSCANA – SERVIZI TURISTICI; VARIAZIONE TENDENZIALE DEL SALDO CUMULATO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO E CITTADINANZA: GENNAIO 2018 – OTTOBRE 2022



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

**Grafico 10.**  
TOSCANA – SERVIZI TURISTICI; SALDO CUMULATO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO E CITTADINANZA: NOVEMBRE 2019 - OTTOBRE 2022



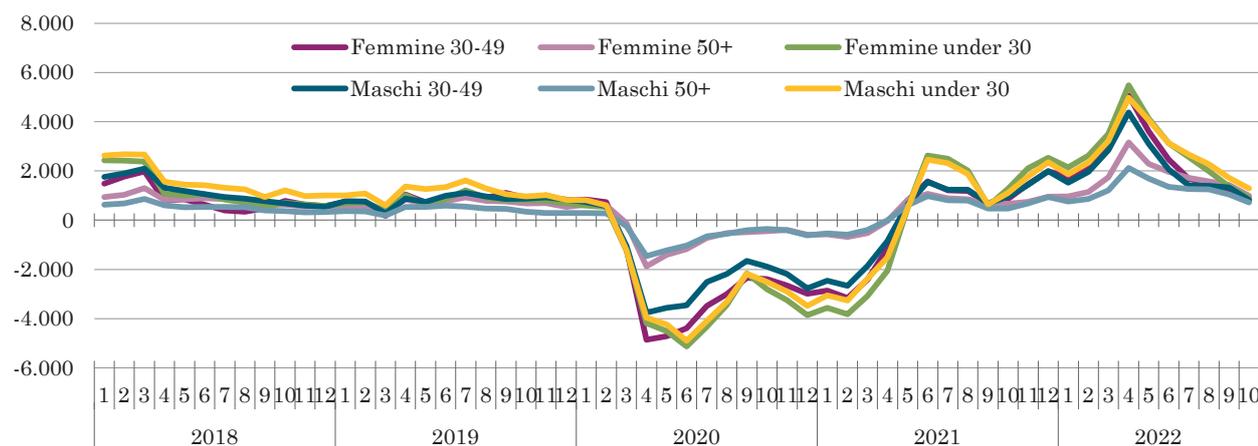
Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

Un indizio per provare a rispondere a questo interrogativo ce lo fornisce l'analisi della variazione tendenziale mensile del saldo cumulato dei contratti nel turismo per genere e classe di età. Ad essere particolarmente penalizzate dalla crisi covid sono le classi di età lavorativa più giovani, under 30 innanzitutto, dove la differenza in base al sesso risulta marginale. Si tratta di una componente di lavoro giovanile e precario caratterizzato da un minor numero di giorni l'anno lavorati e che spesso associa al lavoro un percorso di formazione. Più significativa a svantaggio della componente femminile è l'incidenza della pandemia in termini di distruzione di occupazione sulla classe di età immediatamente successiva (30-49), mentre la differenza tra maschi e femmine scompare di nuovo per la classe over 50, la più protetta da contratti di lavoro a tempo

indeterminato e dunque dagli effetti della crisi. La ripresa che si osserva a partire dal maggio 2021 non appare affatto speculare in termini di intensità alla diminuzione osservata lungo i trimestri precedenti. Il rimbalzo riguarda in primo luogo le classi di età più giovani ma non in misura sufficiente a bilanciare gli effetti della riduzione precedente dei contratti. Il post covid ci restituisce dunque un settore dei servizi turistici più anziano maschile e straniero e, almeno per il momento, relativamente meno caratterizzato da contratti precari.

Grafico 11.

**TOSCANA – SERVIZI TURISTICI; VARIAZIONE TENDENZIALE DEL SALDO CUMULATO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO E CLASSE DI ETÀ: GENNAIO 2018 – OTTOBRE 2022**



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

Grafico 12.

**TOSCANA – SERVIZI TURISTICI; SALDO CUMULATO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO E CLASSE DI ETÀ: NOVEMBRE 2019 - OTTOBRE 2022**



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL)

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA  
Anno XXVII - Supplemento n. 54 dicembre 2022

A cura del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione  
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini  
Direttore scientifico: Francesca Giovani



**IRPET**

- Leonardo Ghezzi
- Nicola Sciclone
- Enrico Conti
- Valentina Patacchini
- Donatella Marinari

**Regione Toscana**

- Daniela Elena Harghel
- Teresa Savino

